

La spesa privata raggiunge i 49 miliardi. L'85,7% è sostenuto dalle persone

Sanità, accesso alle cure più facile "Proteggiamo famiglie e imprese"

«La tenacia da sola non basta se non è sostenuta da un'infrastruttura di protezione che consenta a famiglie e imprese di guardare al domani con serenità». La riflessione del presidente dell'Ania, Giovanni Liverani, introduce uno dei temi al centro dell'assemblea annuale dell'associazione: la sostenibilità del sistema sanitario italiano, sempre più messo sotto pressione dall'invecchiamento della popolazione e dalla crescita delle malattie croniche.

Nel 2025 la spesa sanitaria pubblica raggiunge 142 miliardi di euro, pari al 6,3% del Pil. A crescere è però anche la spesa privata, salita a circa 49 miliardi. Di questa, l'85,7% viene pagato direttamente dalle famiglie, mentre solo il 10,6% è intermediato

dalle assicurazioni. Una quota residuale è sostenuta dai fondi aziendali e dalle istituzioni senza scopo di lucro.

Secondo l'Ania, questo squilibrio rischia di ampliare le disuguaglianze nell'accesso alle cure. Quando il sistema pubblico non riesce a garantire risposte tempestive, sono infatti i cittadini a sostenere gran parte dei costi. Nel confronto europeo l'Italia è tra i Paesi in cui il ricorso ai risparmi personali per finanziare le spese sanitarie è più elevato, un elemento che rende più vulnerabili le fasce della popolazione con minori disponibilità economiche.

Per questo l'associazione propone di sviluppare un pilastro sanitario complementare fondato sul principio

della mutualità, sul modello di quanto già avviene nella previdenza integrativa. L'obiettivo è affiancare il Servizio sanitario nazionale, rafforzando la tutela economica dei cittadini e contribuendo a garantire un accesso alle cure più equo e sostenibile nel tempo.

Il rapporto individua inoltre nell'innovazione digitale una delle leve principali per rendere il sistema più efficiente. Telemedicina, monitoraggio remoto dei pazienti, dispositivi wearable e intelligenza artificiale applicata alla diagnosi possono contribuire

a migliorare la prevenzione, ridurre i costi e rendere più rapido l'accesso alle cure. Le tecnologie digitali consen-

tono inoltre una gestione più efficace delle patologie croniche e un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili.

In questo scenario cambia anche il ruolo delle compagnie assicurative, chiamate ad accompagnare il paziente lungo tutto il percorso di cura: dalla prevenzione alla diagnosi, dal monitoraggio delle terapie fino alla gestione digitale delle prestazioni e dei rimborsi.

«Il settore assicurativo può contribuire in modo significativo alla gestione di questa delicata fase di transizione verso un nuovo equilibrio globale», osserva Liverani, indicando nella collaborazione tra sanità pubblica, innovazione e assicurazioni una delle sfide dei prossimi anni. —



L'assemblea dell'Ania si è svolta ieri a Roma



Peso: 24%